

Cumuli di rifiuti, immagine di un'emergenza che è destinata a ripetersi

GDS-P-2-5/6/18

IL CENSIMENTO. Il numero è calato rispetto al precedente. Il comitato: rischio di errori,

Disabili gravi, è un balletto di cifre

Gli ultimi dati: sono diventati 10.616

●●● L'ultima rilevazione indica che in Sicilia ci sono 10.616 disabili gravissimi. E a questi la Regione verserà nelle prossime settimane i primi 6 mila euro per garantire l'assistenza domiciliare. Ma è un dato che stride con tutti quelli pubblicati nell'ultimo anno e che spinge le associazioni di categoria a segnalare ancora una volta il rischio di errori che potrebbero impedire l'assistenza a chi ha davvero bisogno. Peraltro i fondi sono bloccati da dicembre.

Giusto per fare qualche esempio. A marzo la Regione ha pubblicato una tabella in cui illustrava che i disabili gravissimi censiti fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 in base all'ultimo bando erano 10.180. A questi andrebbero aggiunti i circa 2.300 già inseriti

negli elenchi ufficiali da Crocetta nella primavera 2017. Il risultato farebbe poco meno di 12.500 beneficiari. Poi però ad aprile il governo si era spinto a quantificare in 13.600 il numero finale dei disabili: al punto da rendere necessario uno stanziamento in finanziaria di circa 250 milioni. Ieri è cambiato tutto di nuovo. E i disabili (vecchi e nuovi) ufficialmente inseriti negli elenchi dei beneficiari dei primi contributi sono 10.616. Un numero del tutto diverso da qualunque altro annunciato prima: questo risulta all'assessorato alla Famiglia sulla base delle indicazioni trasmesse da ogni Asp provinciale. Il comitato Siamo Handicappati Non Cretini ieri ha sottolineato alcuni dei dati meno spiegabili. A Palermo per

I DATI AGGIORNATI

AA.SS.PP.	n. disabili
Agrigento	866
Caltanissetta	776
Catania	1.869
Enna	458
Messina	1.426
Palermo	2.703
Ragusa	412
Siracusa	768
Trapani	1.338
TOTALE	10.616

troppe discrepanze

esempio a marzo i «nuovi censiti» erano 2.703 a cui si sarebbero dovuti poi aggiungere i vecchi, invece ora il totale fa ugualmente 2.703: «Delle due l'una - ironizza Giuseppe Catalano, uno dei leader del comitato -, o i vecchi disabili censiti da Crocetta sono morti tutti fra fine 2017 e giugno 2018 o la tabella è sbagliata».

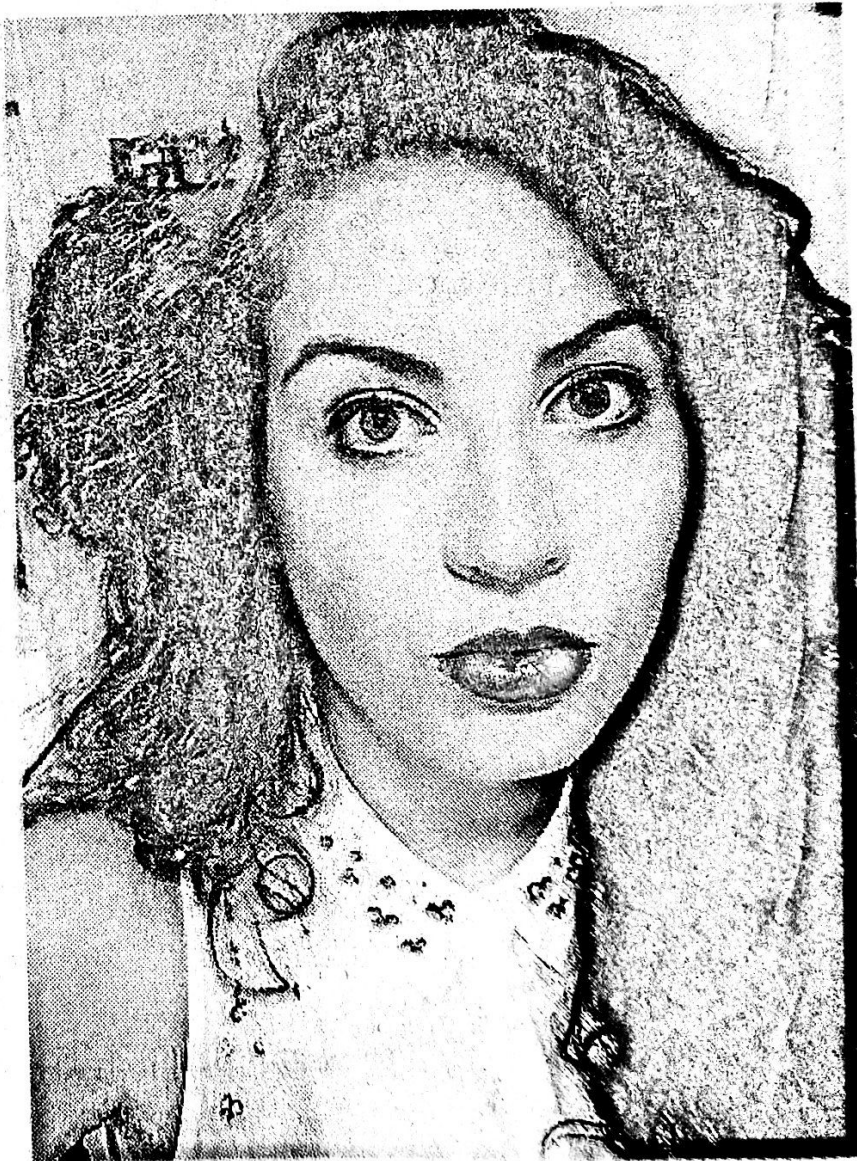
Altro caso curioso a Ragusa dove a marzo risultavano appena 78 disabili e ora il conto è arrivato a 412: troppi anche considerando la necessità di aggiungere i censiti da Crocetta. Il governo aveva annunciato verifiche sui requisiti dichiarati dai disabili per accedere ai contributi. E domenica aveva anticipato che ci sarebbe stata «una discreta riduzione dei beneficiari». Ma il «taglio» sarebbe ora di circa 3 mila persone. Il dato riguarda solo i disabili considerati gravissimi, non autosufficienti da ogni punto di vista. Mentre restano in un elenco a parte tutti gli altri disabili. Ora il governo dovrebbe dettare le nuove regole per utilizzare i contributi. GIA. PI.

GDS-P. 20 - 5/6/18

● Licata

«La malattia tra le righe...» Sabato convegno

... «La malattia tra le righe: scrivere per ascoltarsi», è il tema del convegno che si terrà sabato 9 giugno, con inizio alle 10, negli spazi Temenos della chiesa di San Pietro ad Agrigento. Si tratta di una iniziativa dell'Asp e dell'associazione malati in cura oncologica. Al termine sarà consegnato il premio «Caterina Caccetta» dedicato ad una splendida ragazza di Licata, scomparsa lo scorso mese di novembre. (*PAPI*)



Caterina Caccetta

Cellule della paziente curano tumore al seno

I linfociti di una donna con un cancro con metastasi sono stati selezionati e usati come arma contro la malattia. Hanno eliminato totalmente le cellule cancerogene, laddove tutti gli altri approcci terapeutici avevano fallito

PAOLA MARIANO

TROVATO UOVO DI COLOMBO CONTRO I TUMORI

La lotta contro i tumori ha trovato il suo "uovo di Colombo": si tratta del comune uovo di gallina, pronto a diventare un laboratorio in miniatura dove riprodurre i tumori umani per sviluppare cure anti-cancro personalizzate. Al suo interno è possibile coltivare cellule tumorali prelevate dai pazienti, facendole crescere rapidamente per poi usarle per sperimentare diversi farmaci fino a trovare quelli più efficaci. Lo dimostra lo studio pubblicato sulla rivista *Scientific Reports* dall'università di Kyoto con ricercatori di Usa, Francia e Arabia Saudita.

ROMA. Dai risultati di un primo studio clinico su una sola paziente arrivano nuove prospettive di cura per il tumore del seno in stadio avanzato (con metastasi), ovvero usare cellule immunitarie delle pazienti come killer della malattia. La fattibilità di questo approccio terapeutico è stata dimostrata dal gruppo di Steven Rosenberg del National Institutes of Health di Bethesda in Maryland.

I linfociti T della donna sono stati in grado di eliminare completamente il tumore e tutte le metastasi, offrendole una chance di cura laddove tutte le terapie convenzionali somministrate precedentemente avevano fallito.

Reso noto sulla rivista *Nature Medicine*, è un traguardo senza precedenti. La paziente è da due anni libera da malattia. Si tratta infatti della prima applicazione di successo della "immunoterapia a cellule T" per il cancro del seno in fase avanzata.

Attualmente sono due gli approcci più efficaci di immunoterapia - che è l'ultima frontiera della lotta ai tumori e si basa sull'uso delle difese del corpo del paziente per sconfiggere la malattia: il primo è l'attivazione delle cellule immunitarie del paziente direttamente nel suo corpo tramite farmaci (ad esempio anticorpi specifici), il secondo è una terapia basata sull'uso diretto di cellule immunitarie.

In quest'ultimo approccio, i linfociti T del paziente sono isolati dal suo sangue o dal tumore stesso e poi gli oncologi selezionano

solo le cellule di difesa in grado di riconoscere e attaccare la neoplasia.

Questi linfociti T specifici per il tumore vengono coltivati in provetta e poi iniettati nuovamente nel corpo del paziente.

Il successo delle cure immunoterapiche varia molto in funzione del tipo di tumore che si vuole vincere. Ad oggi, ad esempio, le

sperimentazioni cliniche basate sull'uso di farmaci immunoterapici non avevano avuto dato prova di efficacia nel trattamento del cancro al seno.

Rosenberg e colleghi hanno tentato la terapia con cellule immunitarie su una paziente in fase avanzata di malattia, con metastasi che era risultata incurabile con le terapie convenzionali.

Il tumore al seno è stato sconfitto dai linfociti T di una paziente con metastasi

Hanno isolato i suoi linfociti T, scelto quelli specifici contro il tumore attivandoli in provetta per renderli più efficaci, e li hanno infine iniettati nuovamente nel corpo della paziente. È stato un successo, le cellule T hanno eliminato il tumore e le metastasi, infatti la donna risulta libera da malattia da due anni pur non facendo più cure oncologiche.

Gli esperti hanno studiato a fondo dal punto di vista molecolare l'identità di queste cellule T killer tumorali, e sulla base di questi studi ritengono che questa terapia cellulare abbia ampie possibilità di successo anche per altre pazienti con cancro al seno, cosa che naturalmente dovrà essere confermata in nuovi studi clinici più ampi.



IL PAPA AI GIORNALISTI

«La verità vinca sugli interessi»

FAUSTO GASPARRONI

ROMA. «Una comunicazione che sappia anteporre la verità agli interessi personali o di corporazioni», è il ruolo del giornalista «come garante dell'informazione corretta, attendibile, autentica e puntuale». Vi ha posto l'accento il Papa ricevendo ieri una delegazione del Premio giornalistico internazionale "Biagio Agnes".

Francesco ha riconosciuto che «essere giornalista» è «un lavoro esigente», spinto oggi a una mutazione «dalla convergenza digitale» e «dalla trasformazione degli stessi media». Per il Papa «davvero stiamo vivendo una trasformazione pressante delle forme e dei linguaggi dell'informazione». E se «è faticoso entrare in tale processo di trasformazione», ciò «è sempre più necessario se vogliamo continuare ad essere educatori delle nuove generazioni». Serve «una vigilanza sapiente».

Consapevole che «non esistono ricette», il Papa ha voluto suggerire «tre parole»: «Periferie, verità e speranza». «Molto spesso, i luoghi nevralgici della produzione delle notizie si trovano nei grandi centri. Questo però non deve farci mai dimenticare le storie delle persone che vivono distanti, lontane, nelle periferie. Sono storie a volte di sofferenza e di degrado; altre volte

sono storie di grande solidarietà che possono aiutare tutti a guardare in modo rinnovato la realtà».

In tema di «verità», «un giornalista è chiamato a scrivere ciò che pensa, ciò che corrisponde alla sua consapevole e responsabile comprensione di un evento. È necessario essere molto esigenti con sé stessi per non cadere nella trappola delle logiche di contrapposizione per interessi o per ideologie». Per il Papa, «oggi, in un mondo dove tutto è veloce, è sempre più urgente fare appello alla sofferenza e faticosa legge della ricerca approfondita, del confronto e, se necessario, anche del tacere piuttosto che ferire una persona o un gruppo di persone o delegittimare un evento». Infine, «non si tratta di raccontare un mondo senza problemi: sarebbe un'illusione. Si tratta di aprire spazi di speranza mentre si denunciano situazioni di degrado e di disperazione».

Francesco ha quindi ricordato il Forum di divulgazione scientifica "Check-Up per l'Italia", «che ha l'obiettivo di approfondire argomenti medico-scientifici attraverso un'informazione accurata che contrasti il proliferare delle informazioni fai-da-te e delle notizie approssimative, che sempre più spesso si possono trovare in Rete e che attirano l'attenzione del pubblico molto più della scienza».

in breve

LA SICILIA - P. 28 - 5/6/18

SCREENING ONCOLOGICI

Pap test, protocollo d'intesa con Asp di Caltanissetta

r.b.) Prima la convenzione con l'Asp di Enna per l'esecuzione dei Pap Test, ora il protocollo d'intesa con l'Asp di Caltanissetta, centro regionale di riferimento, per la formazione di due radiologi deputati alla lettura e alla refertazione delle mammografie di screening. Un "passo avanti" quasi obbligato, compiuto dall'Asp di Agrigento, per formare i tecnici che potranno dedicarsi allo screening mammografico dopo aver acquisito un requisito fondamentale: la lettura annuale di 5mila mammografie.

SCIACCA

LA SICILIA - P. 29 - 5/6/18

In ospedale si rifanno gli infissi

SCIACCA. E' giunta l'ora di eseguire la manutenzione sulle porte e sulle finestre installate nei reparti dello stabilimento ospedaliero Giovanni Paolo II a Sciacca.

Dopo le numerose richieste inoltrate all'Ufficio tecnico dell'Asp di Agrigento dai direttori delle Unità Operative del presidio ospedaliero, dalla direzione generale parte l'autorizzazione per la pubblicazione del

bando utile per l'affidamento dei lavori di manutenzione agli infissi e alle porte che ad oggi "possono essere causa di pericolo per i pazienti e visitatori e per il personale stesso del presidio ospedaliero, oltre l'immagine dell'Azienda. Emerge, pertanto, la necessità di procedere con urgenza all'esecuzione dei lavori, atti a garantire la sicurezza, oltre il disagio, sia dei pazienti che del personale ad-

detto".

Gli interventi riguarderanno la sostituzione di pomolo premi - apri; maniglioni antipanico; serrature; maniglie per finestre; maniglione per bagno disabili; serratura logo e a spillo, per un totale di circa 9mila796 euro. La scelta della ditta che eseguirà i lavori, sarà dettata dalla valutazione comparativa dei preventivi di spesa.

RITA BAIO